



**CITTÀ VERSO IL VOTO/9**  
**Roma chiede più poteri**  
**e conta sulla chance Expo**

Nella Capitale i partiti sono uniti sul sì ai grandi eventi e sulla necessità di accelerare l'attuazione del Pnrr. Ma sullo sfondo c'è il nodo delle elezioni regionali anticipate. — a pagina 11

# Roma chiede più poteri e trova unità sull'Expo come occasione di rilancio

**Politica**

**Città verso il voto/9.** Partiti uniti sul sì ai grandi eventi e sulla necessità di accelerare l'attuazione del Pnrr. Sullo sfondo le elezioni regionali anticipate

**Andrea Marini**

Roma è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso della crisi del governo Draghi: a metà luglio il M5S non ha votato la fiducia al decreto Aiuti con la norma che garantisce al sindaco di Roma Roberto Gualtieri i poteri speciali per costruire l'odiato termovalorizzatore. Eppure poche città come Roma avrebbero fatto a meno di questa crisi di governo. Troppe le questioni vitali per la capitale - su molte delle quali c'è peraltro un ampio consenso tra le forze politiche e produttive - che richiedono un governo e un Parlamento nel pieno delle funzioni. Dal Pnrr da attuare (8,2 miliardi a Roma solo per infrastrutture e turismo), al Giubileo del 2025 (1,3 miliardi dal governo per le opere connesse) alla candidatura per l'Expo 2030 da seguire passo passo (a febbraio-marzo arriveranno gli ispettori del Bie). Fino alla riforma costituzionale per garantire a Roma i poteri (e le risorse) che hanno le altre capitali europee, con cui risolvere i problemi cronici della città, dai trasporti ai rifiuti (e non è un caso che Gualtieri punta a sciogliere quest'ultimo nodo costruendo un termovalorizzatore con i poteri speciali concessi dal governo). «Il sistema delle imprese del Lazio è sbigottito di fronte a una crisi assurda», commentò Angelo Camilli, presidente di Unindustria, alla notizia della crisi del governo Draghi. Ora Camilli chiede che dopo le elezioni «non si perda tempo e che le forze politiche si mettano subito d'accordo per formare un nuovo governo in grado di affrontare le emergenze».

Anche perché il caro energia inizia a mordere. Già nel 2021 la provincia di Roma aveva perso 82mila occupati rispetto al 2019. E ora circolano le prime stime nere. Secondo Federlazio, nella provincia di Roma ci sono 75-80mila imprese in difficoltà che potrebbero essere costrette a fermarsi. Si va dal

commercio all'artigianato, passando per la ristorazione, l'agroalimentare, la metalmeccanica e l'elettronica. «Ci sono negozi, bar e ristoranti che hanno visto la propria bolletta quasi quadruplicare. Non serve solo un tetto al prezzo dell'energia, ma occorre garantire anche liquidità alle imprese», spiega Valter Giammaria, presidente Confesercenti Roma. Un parziale sollievo è arrivato dalla ripresa del turismo iniziata ad aprile con il post Covid, ma di terreno da recuperare è ancora molto (secondo l'Ente bilaterale del turismo del Lazio a maggio-giugno 2022 gli arrivi erano ancora a -24,3% in provincia di Roma rispetto al 2019). «È vero che siamo ritornati a riempire le stanze all'85% - racconta Giuseppe Roscioli, presidente Federberghi Roma - ma quasi il 10% degli alberghi è ancora chiuso. E questa crescita non ci ha neanche permesso di recuperare le perdite dei primi tre mesi del 2022. I russi non ci sono più e mancano ancora tutti gli arrivi dal Sud est asiatico. Per avere una vera ripresa dobbiamo aspettare il 2024».

Ma Roma è una città complessa (ha gli stessi abitanti di Milano, Torino e Genova messe insieme, e una superficie sette volte quella di Milano), una città fatta di estremi (un reddito pro capite oltre i 40mila euro nel centro e che scende a 17mila nella periferia est). E quindi ha anche i suoi punti di forza, come ha messo in luce Unindustria: Roma è prima in Italia, con il 28% delle imprese e il 43% degli addetti, nel settore audiovisivo; primeggia con Milano come polo Ict (83mila addetti, il 17% del totale Italia; 18% Milano) esportando il 51% dei servizi dell'Italia; è la provincia d'Italia con più addetti nel settore energetico (7.600) e guida la graduatoria, con Milano, delle imprese che investono in tecnologie green (30.400 imprese). L'export comunque resiste (+13% nel primo semestre 2022) e il tasso di crescita del numero di imprese è stato dello 0,74% nel secondo trimestre

2022 (+0,54% la media nazionale).

In questo scenario si è inserita una campagna elettorale inasprita dal fatto che dopo le politiche del 25 settembre ci sarà anche il voto anticipato nel Lazio, tra gennaio e febbraio 2023: il governatore uscente Nicola Zingaretti (Pd), in scadenza la prossima primavera, ha deciso di candidarsi come capolista nel collegio proporzionale (la sua elezione è scontata).

«Roma ha bisogno di poteri speciali in quanto capitale. Bisogna mettere mano anche alle relazioni istituzionali. A Roma ci sono tante risorse culturali che appartengono allo Stato e che non vedono la partecipazione di Roma agli incassi», spiega Fabio Rampelli (Fdi), vicepresidente della Camera (dove sarà ricandidato), una delle figure più influenti del centro-destra a Roma (già capo dei "gabbiani", l'area culturale dove ha mosso i primi passi la leader di Fdi Giorgia Meloni). C'è poi la questione dei grandi eventi, sui cui Rampelli promette collaborazione con la giunta capitolina a guida Pd in caso il centrodestra andrà a Palazzo Chigi: «Ci auguriamo che Roma ottenga l'Expo e siamo pronti a collaborare da subito per il Giubileo 2025, su cui siamo già in ritardo».

«Con il Giubileo 2025 si sta aprendo una stagione di grandi eventi in grado di cambiare Roma, che arriverà al 2033 con il bimillenario della crocifissione di Gesù, e potrebbe passare per l'Expo 2030», spiega Claudio Mancini, deputato romano Pd (anche lui sarà ricandidato) con una lunga esperienza in Regione (prima come consigliere poi come assessore allo Sviluppo). Una delle figure emergenti del Pd romano, principale sponsor della candidatura di Roberto Gualtieri a sindaco, che ha riportato il centrosinistra sulla cima del Campidoglio dopo la parentesi di Virginia Raggi e del M5S. «Le altre priorità - prosegue Mancini - sono la riforma dei poteri di



Roma capitale (si può ripartire dal testo presentato in questa legislatura, su cui era stato raggiunto un ampio consenso) e la necessità che il governo garantisca tempi certi per gli investimenti pubblici su Roma».

Sul Pd romano pesa l'incognita dell'alleanza con il M5S, che regge ancora in Regione, dopo la rottura tra Enrico Letta, segretario Pd, e Giuseppe Conte, leader pentastellato, a seguito della caduta di Draghi. Cosa farà il M5S alle prossime Regionali? «Dopo le politiche convocheremo un tavolo di maggioranza in Regione, per analizzare il lavoro fatto. Poi decideremo», spiega Roberta Lombardi, assessora M5S alla

Transizione ecologica in Regione. «La norma - prosegue - che dà a Gualtieri poteri speciali sui rifiuti non parla di termovalorizzatori, ma solo di impianti. Da questo punto di vista è una norma neutra, che punteremo a indirizzare verso l'economia circolare. Le priorità di Roma sono legate all'emergenza rifiuti, alla mobilità e alla transizione energetica», spiega.

Dai sindacati arriva la preoccupazione per i possibili impatti occupazionali. «Ai candidati chiediamo un impegno per trasformare il volto di Roma in quello di una città europea», spiega Michele Azzola, segretario generale

della Cgil di Roma e del Lazio. «I lavoratori che vanno in cassa integrazione - aggiunge - vedono già decurtato lo stipendio e il caro energia porta a un ulteriore impoverimento. Bisogna intervenire subito». Per Carlo Costantini, segretario generale della Cisl Roma Capitale-Rieti «Roma ha il problema di non riuscire a legare il centro con la periferia. Le opportunità di lavoro sono sempre minori. Ormai da tre legislature non si riesce a portare la città al livello che le compete. Auspichiamo l'assegnazione dell'Expo e i poteri speciali per Roma per permetterle di decidere in autonomia sul suo territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le voci della politica



FABIO RAMPELLI Vice presidente Camera (Fdi)



GRANDI EVENTI

Ci auguriamo che Roma ottenga l'Expo e siamo pronti a collaborare da subito per il Giubileo 2025



CLAUDIO MANCINI Deputato Pd



IL RUOLO DI ROMA

Ripartire dalla riforma dei poteri di Roma capitale. Dal governo tempi certi per gli investimenti pubblici



ROBERTA LOMBARDI Assessore Transizione ecologica Lazio (M5S)



RIFIUTI E MOBILITÀ

Le priorità di Roma sono legate all'emergenza rifiuti, alla mobilità e alla transizione energetica

IL VOTO NEL 2018

31,2%

Centrodestra

I risultati ottenuti alla Camera nel 2018 dalla coalizione di centrodestra nel Comune di Roma

30,6%

M5S

I consensi ottenuti dal Movimento 5 Stelle

28,1%

Centrosinistra

I voti ottenuti a Roma dalla coalizione guidata dal Partito democratico



ANGELO CAMILLI (UNINDUSTRIA)

Dopo il voto «i partiti si mettano subito d'accordo per formare un nuovo governo per affrontare le emergenze», spiega il presidente di Unindustria



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045688



**VIAGGIO NELLE CITTÀ**

Oggi il nono appuntamento delle inchieste del Sole24Ore sulle città chiave d'Italia e il voto del 25 settembre. Il 13 agosto è stata pubblicata la

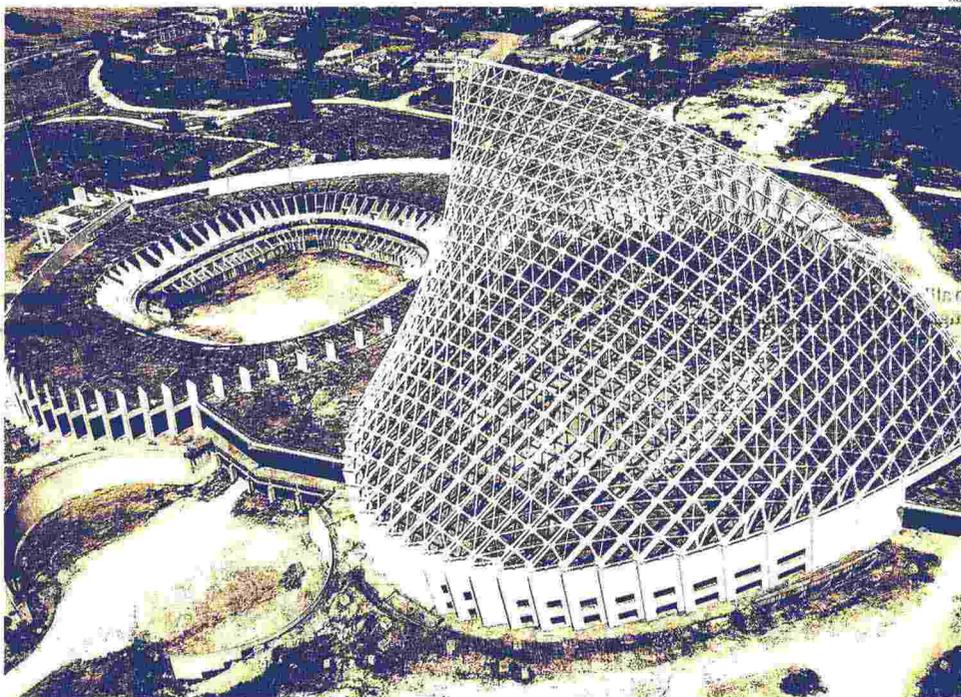
puntata su Taranto. Seguono Messina (18 agosto), Genova (23 agosto), Napoli (27 agosto), Vicenza (1° settembre), Piombino (6 settembre), Sassuolo (9 settembre) e Milano (13 settembre)

GETTYIMAGES



**Il turismo in ripresa guarda ai grandi eventi.** Il turismo a Roma (sopra, Piazza San Pietro) ha iniziato la ripresa post Covid da aprile, ma di terreno da recuperare rispetto al 2019 ce n'è ancora molto. La scommessa è sui grandi eventi: si parte con il Giubileo del 2025, per arrivare al 2033 con il bimillenario della crocifissione di Gesù. In mezzo potrebbe esserci l'Expo 2030, per cui Roma ha presentato la candidatura e un dossier: elemento centrale sarà la **riqualificazione** delle Vele di Calatrava (foto sotto), a Tor Vergata, nella zona Sud Est di Roma, fino ad oggi simbolo del degrado.

AGF



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045688